

IL DOSSIER DEL QdS



Storia e tradizioni

IL DOSSIER DEL QdS



Tra i travestimenti siciliani che hanno fatto storia c'è Beppe Nappa, un personaggio che viene dalla commedia dell'arte

Un momento di *leggerezza* prima della Quaresima

Arriva il periodo dell'anno che precede la Pasqua e che porta con sé divertimento, satira, parate, giochi di strada, carri allegorici e cibi "ghiotti". Ogni regione ha le proprie tradizioni, con costumi e usanze locali che permettono sia a grandi che piccini di rompere la routine e di unirsi collettivamente ai festeggiamenti



Carnevale di Venezia, a quello di Viareggio o a quello di Ivrea, che vantano una fama che travalica i confini nazionali e sono meta di turisti provenienti sia dall'Italia, sia dall'estero.

Non mancano momenti di satira sull'attualità nazionale e non solo

Il Carnevale è il periodo dell'anno che precede il tempo liturgico della Quaresima, che dura da febbraio a marzo e prevede celebrazioni pubbliche, tra cui eventi come parate, giochi di strada e intrattenimento. Ma anche un'esaltazione di alcuni cibi "ghiotti" in vista dei veti quaresimali: frittelle, zeppole, ciambelle e altri dolci vengono preparati e mangiati per l'ultima volta.

Costumi e maschere danno la possibilità alle persone di uscire dalla routine e sperimentare un momento collettivo di divertimento e collettività. Senza escludere, poi, anche un sano approccio di satira verso i fatti di attualità (nazionale e internazionale).

La tradizione italiana vuole, poi, una centralità delle maschere che

risale al Carnevale di Venezia nel XV secolo e che per secoli è stata un'ispirazione per la commedia dell'arte. L'Italia è ricca di maschere regionali di Carnevale, di origine diversa: sono nate dal teatro dei burattini, dalla Commedia dell'arte, da tradizioni arcaiche, oppure sono state ideate appositamente come simboli dei festeggiamenti carnevaleschi di varie città.

Anche la Sicilia ha una lunga tradizione folcloristica e d'arte legata al Carnevale che coinvolge tante città in tutta la Regione. In Sicilia la maschera per eccellenza è Beppe Nappa, che viene dalla Commedia dell'arte: beffardo, pigro ma capace di insospettabili salti e danze acrobatiche se deve procurarsi quei cibi di cui è ghiotto. Varie città siciliane si contendono la sua nascita. Esiste anche Giufà, i cui racconti buffi sono ri-

portati anche dall'etnologo Giuseppe Pitre, noto studioso delle tradizioni siciliane.

L'artigianato della maschera da commedia riprende vita nel Novecento a ridosso dell'esperienza strehleriana. Amleto Sartori, scultore, re-inventa la tecnica di costruzione della maschera in cuoio su stampo di legno. La maschera, che insieme al costume caratterizza fortemente lo stile di recitazione, viene spesso ad essere sinonimo stesso di personaggio. È generalmente accettato che le maschere, il rumore, il colore e il clamore avessero avuto in origine lo scopo di scacciare le forze delle tenebre e l'inverno, e di aprire la strada per l'arrivo della primavera.

Giulia Biazzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Il Carnevale è una delle lenti di ingrandimento (buffa, artistica e travolgente) con cui guardare alle tradizioni e alla storia del folclore italiano.

Uno dei *must* delle celebrazioni è la sfilata dei carri allegorici

È un momento dell'anno in cui si mischiano culti e tradizioni che esaltano e valorizzano, talvolta esa-

sperano, usi e costumi delle regioni italiane tramite la messa in scena di maschere regionali. Dal divertimento alla socialità, dai costumi ai carri, dai cibi tradizionali ai colori, fino alla satira politica: è un momento in cui si celebra la tradizione, aspettando la primavera.

Ogni regione ha il suo *personissimo* modo di affrontare il Carnevale: ce n'è per tutti i "gusti". È un rito festeggiato in moltissime città, alcune delle quali sono note nel mondo proprio per i particolari festeggiamenti che popolano la ricorrenza: si pensi, ad esempio, al



66° Carnevale di Melilli

La Terrazza degli Iblei

CARRI ALLEGORICI
MASCOTTE
GRUPPI IN MASCHERA
FOOD

dal 12 al 17 Febbraio 2026

Piazza S. Sebastiano MELILLI

SABATO 14 FEBBRAIO ORE 19:30
NATHALIE AARTS & ZIMMITTI SAX

SABATO 14 FEBBRAIO ORE 22:30
FMITALIA DISCOTECA IN PIAZZA

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 22:00
EIFFEL 65

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 19:30
LOS DESEOS MUSIC CONCEPT

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 20:30
FRANCESCA TOCCA MADRINA DEL CARNEVALE

Piazza Risorgimento VILLASMUNDO

SABATO 14 FEBBRAIO ORE 20:30
I 4 GUSTI

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 21:00
DJ TOMMY PRODUCTION

DOMENICA 15 FEBBRAIO ORE 22:00
DJ HELLEN + CHIARA FIGUS VOX

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 22:30
DJ CLAUDIA GIANNETTINO + CHIARA FIGUS VOX

#AmministrazioneCarta
#CarnevalePiùStrettoDItalia

Melilli
Fondazione Museo PINO VALENTI di Melilli

MESER

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO
SPORT E SPETTACOLO



Tradizione o innovazione? Le migliori idee per un costume allegro, scegliendo tra *evergreen* e tempi che cambiano

Arlecchino o Bridgerton? Dimmi che maschera indossi e ti dirò chi sei: i suggerimenti per un Carnevale al top

Anche quest'anno la festa promette di regalare forti emozioni e tanti sorrisi per grandi e piccini. Ma oggi chi vuole calarsi in abiti differenti dal quotidiano si ispira alle serie televisive di tendenza



Anche quest'anno il Carnevale promette di regalare emozioni e tanto divertimento a grandi e piccini che vivranno a pieno questi giorni di festa. E, ovviamente, non potranno mancare le maschere e i costumi che spaziano dalla tradizione italiana alle novità dei tempi recenti, trainate dalle tendenze del momento.

Il Carnevale, com'è noto, ha origini antichissime e ha conosciuto trasformazioni profonde prima di diventare la festa che si celebra oggi. Ogni territorio del nostro Paese è legato a determinate tradizioni e alle maschere tipiche.

In Lombardia, per esempio, Arclecchino è la maschera più iconica e probabilmente la più famosa di tutte.

Originaria di Bergamo, questa maschera è raffigurata con il suo caratteristico vestito a losanghe colorate ed è diventata nella lingua italiana un sinonimo per indicare qualcosa di estremamente colorato. Secondo la tradizione, il suo nome sembrerebbe derivare da Hellequin, un diavolo buffone del Medioevo francese.

Un'altra maschera tipica della tradizione italiana è quella di Pantalone, personaggio della Commedia dell'Arte che rappresenta un vecchio e lussuoso mercante veneziano del XVI secolo. Viene solitamente rappresentato con una calzamaglia rossa che viene coperta da una lunga zimarra nera. Sempre la tradizione veneziana ci ha regalato Rosaura, figlia di Pantalone e spesso rappre-

sentata con capelli biondi e un elegante abito azzurro.

Rosaura, insieme al padre Pantalone, vive in un palazzo di Canal Grande ed è amica di Colombina, altra famosa maschera originaria di Venezia. Ella, una giovane serva al servizio di Pantalone, è spesso oggetto delle attenzioni del vizioso padrone e ciò tende a suscitare la gelosia di Arlecchino, innamorato della giovane.

Un'altra regione legata alle maschere di carnevale è il Piemonte, dove troviamo Gianduja, personaggio torinese di origini astigiane e simbolo del territorio. Viene spesso accompagnato dalla moglie Giacometta. A Napoli troviamo poi la famosa maschera di Pulcinella, simbolo del popolo partenopeo. Il suo personaggio viene rappresentato con un cammione e pantaloni bianchi e una mezza maschera scura.

E le maschere di oggi? Certamente, tra i vari costumi ricorrenti di questa edizione del Carnevale trovano spazio quelli che si ispirano alla fortunata serie televisiva "Stranger Things" e ai suoi personaggi principali: Undici, Dustin e Max, per dirne alcuni. E per i travestimenti più audaci si segnalano quelli dei villain: impossibile, quindi, non citare le maschere da Demogorgone e Vecna.

Restando in tema serie tv, è praticamente obbligatorio parlare dei costumi di “Bridgerton”, sceneggiato ambientato al tempo della Reggenza inglese, all’inizio del XIX secolo. Non a caso, i costumi d’epoca hanno inaugurato, nei giorni scorsi, il tradizionale Carnevale di Venezia nell’elegante salotto di piazza San Marco, coinvolgendo spettatori e curiosi in balli e coreografie mozzafiato.

Per i più piccoli, l'idea per il costume perfetto può giungere dal ritorno di "Zootropolis" nelle sale cinematografiche. Il sequel della pellicola che tratta le vicende della coniglietta Judy Hopps e la volpe Nick

Wilde può dare spunto a diversi travestimenti. E, in questo caso, bastano pochi accessori come una camicia verde, una cravatta a righe o un paio di orecchie finte da coniglio per ricreare i personaggi.

Per i più “nostalgici”, i travestimenti dei classici Disney sono la soluzione ideale. Non si può rinunciare alle maschere dell'allegro Topolino, l'irascibile Paperino, lo sbadato Pippo o il tenero orsetto Winnie the Pooh che ama il suo dolce miele. E ancora, le “principesse” Ariel, Belle, Biancaneve, Cenerentola, Mulan o Pocahontas. Insomma, a Carnevale, una volta l'anno, possiamo essere chi desideriamo.



Dalle stelle filanti alle bombolette spray, come divertirsi pensando alla sicurezza

I bambini adorano il Carnevale, ma trascorrerlo in sicurezza è una priorità. I pericoli possono nascondersi ovunque, dalle maschere ai costumi, nei giochi sprovvisti di marchio Ce o delle informazioni obbligatorie sull'età minima consigliata per l'utilizzo. L'Unione nazionale consumatori segnala a cosa bisogna stare attenti. Il marchio Ce è la certificazione che attesta che il prodotto rispetta gli standard di qualità e sicurezza europei. Quando acquistiamo le maschere o i costumi di Carnevale è bene leggere l'etichetta e assicurarsi della presenza del simbolo.

Attenzione: la marcatura Ce può essere confusa con un logo quasi identico, ingannevole, che sta per China Export. Il marchio che attesta la Conformità europea (quindi la sicurezza del prodotto) ha lettere più distanziate tra loro, mentre quando la lettera C e la lettera E sono molto vicine, quasi unite, significa solo che quel prodotto è stato prodotto in Cina, ma non è una certificazione di conformità agli standard di sicurezza europei. Verifichiamo che le maschere che diamo ai bambini non abbiano bordi taglienti e parti acuminate e che lascino un'apertura sul volto tale da evitare il rischio di soffocamento. Se poi si sceglie di indossare parrucche o barbe finte bisogna sempre leggere con attenzione le etichette per controllare che non ci sia il rischio di infiammabilità.

Le bombolette di schiuma colorata e le stelle filanti non sono adatte ai bambini più piccoli. Anche se spesso al supermercato le troviamo sugli scaffali insieme a maschere e coriandoli, non sono giocattoli perché possono contenere sostanze che possono irritare gli occhi. È fondamentale una costante supervisione dei genitori non per evitare il contatto con gli occhi e il volto.

Attenzione anche ai classici trucchi che usiamo per mascherare i bambini, come fondotinta e rossetti. Diffidiamo di cosmetici di bassa qualità, magari acquistati sulle bancarelle, perché potrebbero provocare allergie e irritazioni alla pelle, soprattutto se si considera che quella dei bambini è particolarmente delicata. Preferiamo prodotti ipoallergenici, adatti all'età, e facilmente lavabili con acqua e sapone. Poi, è molto importante anche verificare la data di scadenza o il pao, cioè il periodo di tempo entro il quale il prodotto va consumato una volta aperto. Prima di truccare il bambino, è bene testare il prodotto su una piccola parte (solitamente dietro l'orecchio) per verificare un'eventuale sensibilità al prodotto.

